

I libri popolari tedeschi

«Telegraph für Deutschland» n. 186
novembre 1839^a

Non è un gran pregio, per un libro, essere un libro popolare, un libro popolare tedesco? Ma appunto per questo possiamo anche pretendere da tali libri qualcosa di grande, appunto per questo devono soddisfare a tutte le richieste ragionevoli e il loro valore deve essere inattaccabile sotto ogni aspetto. Il libro popolare ha la missione di rasserenare, di ricreare, di divertire il contadino quando la sera ritorna stanco dal suo duro lavoro quotidiano, di fargli dimenticare le sue fatiche, di trasformare il suo campo pieno di sassi in un giardino di rose profumate; ha la missione di trasformare per incantesimo all'artigiano la sua bottega, all'apprendista tormentato la sua misera soffitta in un mondo di poesia, in un palazzo d'oro, e di mostrargli la sua robusta bella nei panni di una bellissima principessa; ma ha anche la missione, accanto alla Bibbia, di rendergli più chiaro il suo sentimento morale e di renderlo cosciente della sua forza, del suo diritto, della sua libertà e di risvegliare in lui il suo coraggio e il suo amor patrio.

Se dunque i requisiti che, senza essere ingiusti, si possono esigere da un libro popolare sono in genere ricchezza di contenuto poetico, arguzia robusta, purezza morale e, per il libro popolare tedesco, vigoroso e probò spirito *tedesco*, proprietà che rimangono uguali in ogni epoca, oggi siamo altresì autorizzati ad esigere che il libro popolare corrisponda alla sua epoca oppure che cessi di essere un libro popolare. Se guardiamo in particolare al presente, alla lotta per la libertà, lotta che produce tutte le manifestazioni di essa, al costituzionalismo in via di sviluppo, alla resistenza contro l'oppressione dell'aristocrazia, alla battaglia del pensiero contro il pietismo e della gioia di vivere contro i residui di una tetra ascesi, non vedo perché sarebbe sbagliato pretendere qui che il libro popolare debba aiutare le persone meno istruite, mostrare loro, anche se naturalmente non con una deduzione immediata, la verità e la razionalità di questi indirizzi; ma in nessun caso deve favorire l'ipocrisia, il servilismo verso la nobiltà, il pietismo. Va da sé che certe usanze di epoche passate, la cui pratica oggi sarebbe contraria alla ragione o addirittura al diritto, devono rimanere estranee al libro popolare.

Possiamo e dobbiamo giudicare secondo questi principi anche quei libri che di fatto sono ora libri popolari tedeschi e che abitualmente vengono compresi

^a Scritto nel mese di ottobre; pubblicato in cinque numeri del mese di novembre.